

PRESENTAZIONE

La nascita di un nuovo periodico scientifico italiano dedicato al Vicino Oriente antico è un evento che, di per sé, può suscitare qualche interrogativo nei cultori più sensibili di queste discipline, relativamente all'origine ed ai propositi di una tale iniziativa.

Nel campo di studi in questione, infatti, non mancano nel nostro paese riviste prestigiose e dal passato pluridecennale; gli ultimi anni hanno poi visto nascere altri periodici, di taglio più moderno, tutti aventi il supporto morale, logistico e finanziario più o meno diretto di strutture universitarie o di altre istituzioni scientifiche, della cui attività rappresentavano l'espressione.

Appare dunque opportuno che i responsabili scientifici e l'Editore della nuova rivista propongano qualche considerazione sulle finalità e lo spirito che animano l'iniziativa in questione.

Una prima motivazione è costituita dalla particolare area geografica, al cui studio la nuova rivista è dedicata. Non già l'intero Oriente dal Bosforo all'arcipelago giapponese, e neppure una specifica regione o una particolare documentazione, com'è il caso della gran parte dei periodici orientalistici esistenti; bensì l'Asia Anteriore preclassica, il Vicino Oriente siro-mesopotamico ed anatolico, che continua a fornire agli studiosi dovizia di materiali e motivi d'interesse sempre rinnovati.

Una seconda motivazione è poi rappresentata dall'angolazione specifica delle ricerche ospitate da *SEL*: studi dal taglio agile, concernenti problemi di lettura e d'interpretazione testuale. Epigrafia e filologia, quindi, ma insieme indagini storiche ed analisi storico-religiose dei documenti scritti del

le grandi civiltà del Vicino Oriente antico. Un indizio incoraggiante, su questa linea, è costituito già dai contributi che appaiono in questo primo numero e che i rispettivi autori hanno ritenuto di far conoscere al mondo scientifico appunto dalle pagine di *SEL*.

Chi poi si soffermi a riflettere più a fondo sulla struttura e le caratteristiche dell'iniziativa non mancherà di coglierne un altro aspetto sostanziale. *SEL* nasce infatti col sostegno di un Editore privato e non afferisce ad istituzioni scientifiche tradizionali, di tipo accademico o para-accademico. Si tratta, innegabilmente, di un fatto nuovo nell'orizzonte orientalistico italiano e chi scrive - d'intesa con l'Editore - ha ritenuto tale evento positivo, valutandolo come sintomo di vitalità espresso da un mondo di studi nonostante tutto in espansione. Nella piena consapevolezza delle difficoltà comporate dall'impegno assunto, si è però ritenuto che un aspetto s'imponesse sugli altri, suscettibile di rendere l'impresa degna d'essere senz'altro intrapresa: la constatazione che l'esistenza di *SEL*, per le sue stesse caratteristiche, deve essere inscindibilmente legata alla serietà della linea scientifica che sarà in grado di perseguire.

Proprio perché non dispone di strutture istituzionali o di fondi preventivi che possano tenere in vita artificialmente la rivista, *SEL* non potrà che fondarsi sul consenso del mondo scientifico interessato ai suoi temi. Potrà cioè sopravvivere con successo solo puntando sulla qualità, validità e novità dei contenuti proposti; solo a patto che si imponga di perseguire una politica scientifica rigorosa, autonoma e senza condizionamenti. Sarà questa l'unica vera, efficace garanzia di trovare credito, udienza e collaborazione tra quanti sono realmente e sinceramente interessati al progresso dei nostri studi.